

ANAGNI ALATRI CINO

MENSILE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

ANNO XX N. 3 MARZO 2019

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20c legge 662/96 filiale Frosinone

www.diocesanagnialatri.it

L'impegno in Africa e il cammino verso la Pasqua



Missione, casa nostra

Alcuni bambini nella missione in Etiopia sostenuta dalla nostra diocesi

Una Chiesa o è missionaria o non è. Non ricordo l'autore di una tale affermazione, molto perentoria ma, forse, neppure esatta fino in fondo, perché una Chiesa - intesa come comunità di credenti - è tante altre "cose". E tutte insieme, con un valore mai disgiunto dall'altro. Ma senza dubbio la missionarietà è centrale in ogni impegno di fede. E allora la nostra Chiesa di Anagni-Alatri è davvero "al centro", come dimostra quanto accaduto pochi giorni fa in Etiopia, con la benedizione di una chiesa dedicata alla Santissima Trinità, laddove presta servizio pastorale

don Peppe Ghirelli, sacerdote fidei donum di questa diocesi, inviato tra i fratelli d'Africa. In quella terra tra le più povere della povera Etiopia, don Alberto Ponzi, don Francesco Frusone e don Pierluigi Nardi (come raccontiamo da pagina 4) non hanno portato solo una bella maiolica con l'immagine della Trinità, ma tutta la vicinanza di questa Chiesa di Anagni-Alatri, che proseguirà anche al ritorno in Italia, tra qualche mese, di don Peppe, e che trova un'altra pratica vicinanza destinando a quella Chiesa le offerte della nostra Quaresima di carità.

Una Quaresima, come sottolinea il vescovo Lorenzo Loppa nella lettera ai fedeli che pubblichiamo alle pagine 2 e 3, che deve essere <segno sacramentale della nostra conversione>, perché <ci aiuti a "fare Pasqua", a restituire piena luce al nostro volto e al nostro cuore. Cosicché potremo coinvolgere tutta la creazione a uscire "dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria da figli di Dio. Dal "travaglio" e dalla Pasqua del nostro cuore alla Pasqua di tutto il creato. Gli elementi di questo catecumenato spirituale, che fa brillare di più la nostra responsabilità

di battezzati e trasfigura la nostra esistenza, sono: il digiuno, la preghiera e l'elemosina>.

Ecco dunque l'ulteriore invito per prepararci al meglio a questa Pasqua: arrivare all'elemosina - e dunque alla carità che è una delle più grandi espressioni della missionarietà - passando anche attraverso <il digiuno, per provare - ricorda ancora il vescovo Loppa - la fame di Dio in solidarietà con gli altri e per superare la tentazione di "divorare" tutto cedendo ai propri appetiti>. E attraverso <la preghiera, per imparare il mondo secondo Dio, rinunciando al nostro io per crescere nella coscienza di figli e figlie, fratelli e sorelle>.

Igor Traboni

ASCOLTA
SI FA
SERA

TUTTE LE DOMENICHE
DI MARZO, ALLE 20.55,

**LE RIFLESSIONI
DEL VESCOVO
LORENZO LOPPA**
NELLA TRASMISSIONE
DI RAI RADIO 1



“ **A**ccogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice”.

Sono le ultime battute del Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2019, con il quale ci invita a guardare alla casa comune e a mettere a disposizione del creato un cuore convertito e rinnovato dalla luce della Pasqua. Già nell'enciclica "Laudato si" (24 maggio 2015) il Papa aveva proposto un programma educativo che aveva come prospettiva di fondo un'ecologia integrale (in cui sono inseparabilmente connessi il cuore dell'uomo, l'ecologia umana e sociale e l'ecologia dell'ambiente) e come richiesta urgente una "conversione ecologica". Nel Messaggio per la Quaresima il Santo Padre commenta un passaggio molto particolare del Capitolo 8 della Lettera ai Romani in cui l'Apostolo Paolo lega in maniera solidale il destino dell'uomo a quello dell'intera creazione (cfr il testo citato all'ini-

Quaresima 2019. Alla Chiesa di Anagni-Alatri

Pasqua del cuore. Pasqua del creato

*“L'ardente aspettativa della creazione è
protesa verso la rivelazione dei figli di Dio”
(Rm 8,19)*

zio). La nostra conversione, allora, redime il creato che viene senz'altro coinvolto nel mistero della salvezza operante in noi grazie al mistero pasquale. Purtroppo la forza distruttiva del peccato influisce su tutto ciò che ci circonda. Non vivere da figli, da fratelli e da amici delle cose e della natura incrina, oltre alla comunione con Dio e con gli altri, anche il nostro armonioso rapporto con l'ambiente e trasforma il giardino che ci è stato affidato in un deserto (cfr





Gen 3,17-18). L'interesse e il profitto, la logica dell' *"avere di più, tutto e subito porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato"*.

La "quaresima" di Gesù Cristo è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio e con gli altri che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13 e Is 51,3). La Quaresima "segno sacramentale della nostra conversione" ci aiuti a "fare pasqua", a restituire piena luce al nostro volto e al nostro cuore. Cosicché potremo coinvolgere tutta la creazione a uscire *"dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria da figli di Dio"* (Rm 8,21). Dal "travaglio" e dalla pasqua del nostro cuore alla pasqua di tutto il creato. Gli elementi di questo catecumenato spirituale, che fa brillare di più la nostra responsabilità di battezzati e trasfigura la nostra esisten-

za, sono: il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Il digiuno per provare la fame di Dio in solidarietà con gli altri e per superare la tentazione di "divorare" tutto cedendo ai propri appetiti. **La preghiera** per imparare il mondo secondo Dio, rinunciando al nostro io per crescere nella coscienza di figli e figlie, fratelli e sorelle. **L'elemosina** per essere più aperti agli altri liberandoci dall'artiglio del possesso nella coscienza che ciò che non è diviso, prima o poi finisce per dividere. In questa Quaresima soprattutto faremo più attenzione ad una giusta valutazione e ad un uso più equilibrato di quello che abbiamo a disposizione. Il fermo proposito di cambiare vita deve tradursi in atteggiamenti e comportamenti concreti più rispettosi del creato "come ad esempio fare un uso oculato della plastica e della carta; non sprecare acqua, cibo ed energia elettrica; differenziare i rifiuti; trattare con cura gli altri esseri viventi; utilizzare il trasporto pubblico e condividere un medesimo veicolo tra più perso-

ne e così via (cfr Enciclica Laudato sì, n. 211, cit. nel Messaggio di Papa Francesco per la XI Giornata per la custodia del creato *"Usiamo misericordia verso la casa comune"* - 1 settembre 2016).

Forse è più facile assumere tali comportamenti, se pensiamo che Papa Francesco ha proposto "la cura della casa comune" come ottava opera di misericordia a completare i due settenari classici delle opere di misericordia spirituale e corporale. Come opera di misericordia spirituale essa richiede la contemplazione riconoscente del mondo (cfr *"Laudato sì"*, n. 214). Come opera di misericordia corporale essa domanda "semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo ... e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore (*"Laudato sì"*, nn. 230 e 231, cit. nel Messaggio per la XI Giornata per la custodia del creato).

Concludo ricordando due iniziative particolari per la Quaresima. La prima è la **"24 ore per il Si-**

gnore" che propone la celebrazione della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Ecco le chiese che rimarranno aperte nella notte tra **enerdì 29 e sabato 30 marzo**:

Santa Chiara in Anagni (Clarisse);
San Giovanni in Carpineto Romano (Carmelitane);
San Giovanni Evangelista in Vallepietra;
Santa Maria Assunta in Trevi nel Lazio;
Santa Teresa in Fiuggi;
Santo Stefano in Alatri (Benedettine).

Per quanto riguarda la **"Quaresima della carità"**, metteremo il suo frutto generoso a disposizione della **Missione di Adaba, Prefettura di Robe in Etiopia**, dove da qualche anno svolge il ministero di parroco Don Giuseppe Ghirelli, nostro sacerdote "Fedei donum".

Auguro a tutti una bella primavera dello spirito per un cammino di rinnovamento personale e comunitario verso Pasqua.

Anagni, 6 marzo 2019
Mercoledì delle Ceneri

+ Lorenzo, vescovo



Inaugurata una chiesa

La Santissima ora anche in Etiopia!

Alla cerimonia una delegazione della nostra diocesi.
Sorge nella missione di don Peppe Ghirelli

di Igor TRABONI



E' stata dedicata alla Santissima Trinità la nuova chiesa di Adaba, nel cuore dell'Etiopia, e alla benedizione e alla prima Messa nei giorni scorsi ha partecipato anche don Alberto Ponzi, rettore dell'omonimo santuario trinitario che sorge sulle montagne di Vallepietra, nella nostra diocesi di Anagni-Alatri. La dedizione della chiesa africana è stata voluta da padre Angelo Antolini, il francescano italiano Prefetto apostolico di Robe (la provincia etiopica che comprende Adaba) dopo che l'estate scorsa si era recato in visita al santuario ciociaro, metà ogni anno di 400mila pellegrini, esprimendo l'intenzione di dedicare la chiesa in costruzione ad Adaba proprio alla Santissima Trinità. Entusiasta dell'idea, don Alberto Ponzi ha quindi fatto realizzare una copia dell'immagine della Trinità presente

nel santuario di Vallepietra su una grande maiolica, composta da 46 mattonelle, portata in dono ai cattolici etiopi per la dedizione della chiesa, non senza qualche patema d'animo per le operazioni di carico e scarico dall'aereo, ma tutto è andato per il meglio e la piccola ma preziosa opera artistica è arrivata sana e

salva nella nuova chiesa africana. Ma c'è un altro forte legame che lega la nostra diocesi con la regione di Robe, in assoluto tra le più povere dell'Etiopia: qui da sette anni lavora il sacerdote *fi-dei donum* don Giuseppe Ghirelli, attivo soprattutto con l'apertura di alcune case-famiglia per i giovani e nel campo del-

l'educazione, altra nota dolente per quella gente e dove c'è tanto da fare. Tra quattro mesi, alla fine del suo mandato, don Peppe Ghirelli tornerà in Italia, ma il legame con la chiesa etiopica verrà mantenuto grazie ad una forma di collaborazione, che si sta studiando proprio in questi giorni, tra la diocesi anagnina e quella di



Alcune immagini del viaggio missionario di don Alberto Ponzi, don Pierluigi Nardi e don Francesco Frusone



Padova, presente a Robe con altri due *fi-dei donum*, anche loro presenti all' inaugurazione della chiesa della Santissima Trinità e che ora stanno perfezionando la conoscenza della lingua locale. Tanta la commozione che ha accompagnato la dedicazione, come racconta lo stesso don Ghirelli: «I fedeli sono arrivati dal primo mattino e, davanti alla chiesa, è iniziata la celebrazione con le preghiere fatte dagli anziani di etnia Oromo. Subito dopo i sacerdoti presenti, seguiti dal popolo, hanno benedetto le mura della chiesa; poi c'è stata la consacrazione dell'ambone e dell'altare. Al termine è stata letta la missiva di monsignor Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni-Alatri, che rimarrà nella chiesa di Adaba a ricordo del legame di comunione tra le due chiese. E' stata una celebrazione semplice ma dignitosa, a cui tutti hanno

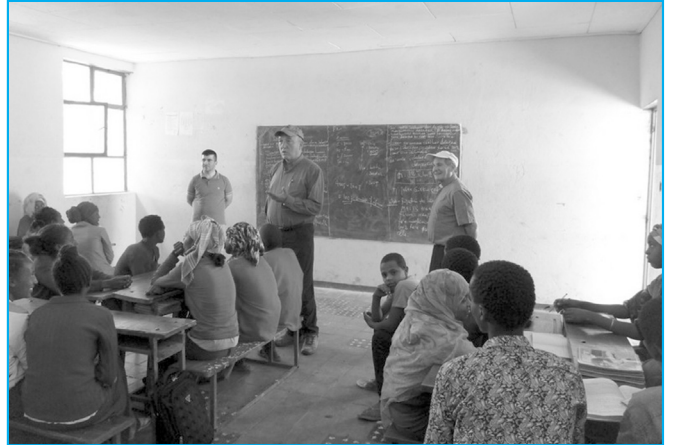


partecipato con intensità». Don Alberto Ponzi - accompagnato in Etiopia da don Pier Luigi Nardi, responsabile

dell'ufficio missionario della nostra diocesi, e da don Francesco Frusone, parroco dell'unità pastorale di Tetchiena di Alatri e che

ringraziamo di cuore per le fotografie che corredano queste pagine - sottolinea anche il legame tra queste due chiese, ora in qualche modo gemelle, nelle forme tradizionali ma autentiche della fede: «Nel nostro santuario in Italia, ad esempio, come tutti sanno, i fedeli escono a ritroso, per non dare mai le spalle all'immagine sacra raffigurante le tre Persone divine benedicensi, in segno di rispetto. E ora padre Antolini ha invitato i fedeli etiopi a fare altrettanto ogni volta che usciranno dalla Chiesa di Adaba dove c'è la stessa immagine trinitaria. Lì i cattolici - aggiunge don Alberto, raccontando per l'appunto dell'esperienza vissuta nella missione di don Peppe - sono una minoranza e vivono in condizioni di grande povertà, come il resto della popolazione, ma l'impegno

continua a pag. 6



continua da pag. 5

della Chiesa è grande, soprattutto nel campo dell' educazione. Dal punto di vista sociale, infatti, si sta facendo molto. Un po' più difficile è operare nel campo dell' evangelizzazione, vista anche la predominanza di musulmani e ortodossi. Soprattutto con questi ultimi il dialogo non sempre è facile. Comunque è stata una cerimonia davvero bella, toccante. E così ora, dopo quella canadese di Toronto, dove pure è presente una chiesa dedicata alla Santissima Trinità e dove si fa sempre una grande festa, ecco una seconda chiesa nel mondo dedicata



alle tre Persone>. C'è da aggiungere, e da sottolineare, che in segno di ulteriore comunione con quella Chiesa africana, le offerte della Quaresima di carità nella diocesi di Anagni-Alatri, per volere del vescovo Loppa, verranno destinate proprio alla missione di Adaba.





A migliaia al santuario

Grande gioia per la festa dell'Apparizione

Nel pomeriggio Messa e processione
per le strade del paese di Vallepietra

di Filippo Rondinara



È stata celebrata sabato 16 febbraio la Festa dell'apparizione della Santissima Trinità, che anche quest'anno ha visto una folta partecipazione. Il rettore del santuario mons. Alberto Ponzi a conclusione della giornata straordinaria vissuta a Vallepietra ha detto: <Al santuario siamo arrivati veramente in tanti, possiamo dire oltre 1300 persone, che a piedi pregando lungo la strada siamo saliti al santuario. Arrivati sopra, veramente si toccava con mano il clima di gioia e di festa, per la giornata stupenda che Dio, Trinità, ci ha regalato oggi. Mons. Domenico Pompili vescovo di Rieti e precedentemente parroco di Vallepietra, ha presieduto la celebrazione eucaristica, presenti vari sacerdoti e tante compagnie, con i loro

stendardi; finita la Messa, c'è stato un momento conviviale di festa, grazie alla buona volontà della comunità di Vallepietra, della confraternita e soprattutto di Leonardo, che da vari anni offre a tutti i pellegrini, con l'aiuto di tanti amici, un'abbondante colazione. La giornata sopra al santuario, si è conclusa con un momento di preghiera, che tutti quanti hanno fatto passando davanti all'

immagine della Trinità>.

Nel pomeriggio, nel paese di Vallepietra, c'è stata un'altra Messa, presieduta dal vescovo Lorenzo Loppa, e quindi la processione per le vie del paese, con la partecipazione di 30 compagnie con i loro stendardi.

<Siamo certi che questa giornata - ha aggiunto don Alberto Ponzi - resterà nel cuore di tanti pellegrini, di tutti quelli

che sono stati qui a Vallepietra, riempirà il loro cuore di tanta gioia, di crescita nella fede, di impegno nel farsi sempre più dono alle persone che ci stanno accanto, e tutto quanto a lode e gloria della Santissima Trinità>.

L'appuntamento ora per i pellegrini è per il 1° maggio quando riaprirà il santuario, ufficialmente, dando il via alla lunga stagione dei pellegrinaggi.



Celebrata la festa della Madonna

Quel grande messaggio di Lourdes

Loppa: <Maria apparsa in una grotta oscura ci dice che Dio viene a raggiungerci ovunque>

di Igor TRABONI

Presso la parrocchia della Santa Famiglia ad Alatri è stata festeggiata la Madonna di Lourdes, per iniziativa della sezione diocesana dell'Unitalsi. Dopo la recita del Rosario, il vescovo Lorenzo Loppa ha celebrato la Messa, assieme al parroco don Maurizio Mariani che è anche assistente spirituale diocesano dell'Unitalsi, nel corso della quale è stata benedetta la nuova statua della Madonna di Lourdes, portata proprio dalla città francese. Nel corso dell'omelia, il vescovo ha ringraziato i volontari dell'Unitalsi e ha ricordato a questi, ma anche ai malati e ai loro familiari, il messaggio che arriva da Lourdes e che va sempre tenuto presente, con il richiamo alla conversione, alla preghiera e alla carità. <Il fatto che Ma-

ria sia apparsa in una grotta sporca ed oscura - ha rimarcato il presule - ci dice che Dio viene a raggiungerci ovunque siamo, nel pieno delle nostre miserie, di tutte le nostre cose perse. La grotta non è soltanto il luogo dell'evento, un luogo geografico, è anche un luogo dove Dio ci

dà un segno per sveglarci il suo cuore; il nostro cuore è un posto dove Dio ci lascia un messaggio, che non è altro che quello del Vangelo, Dio viene a dirci che ci ama. Ecco qui tutto il contenuto del messaggio di Lourdes: il Signore ci ama così come siamo con tutti i nostri successi, ma anche con tutte le nostre ferite, le nostre fragilità, i nostri limiti>.

Una fiaccolata con centinaia di fedeli per le strade della parrocchia, alla luce dei flambeaux, ha quindi chiuso la festa liturgica.

La celebrazione della Madonna di Lourdes in qualche modo ha segnato anche l'inizio del nuovo anno delle attività dell'Unitalsi diocesana, anche se di fatto i volontari

non stanno mai fermi. <Sono tante le attività che portiamo avanti - racconta infatti Piergiorgio Ballini, presidente della sezione Unitalsi di Anagni-Alatri - oltre ai pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto, ai quali quest'anno aggiungiamo anche Fatima, Santiago, la Polonia e la Terra santa. Ogni martedì, ad esempio, presso i locali della parrocchia Santa Teresa di Fiuggi, c'è il laboratorio teatrale per i ragazzi disabili e al mercoledì quello di canto e musica. Attività per l'integrazione che riscuotono sempre grande partecipazione e alle quali vorremmo aggiungere altri momenti, coinvolgendoli anche in pratiche sportive>. Grande è l'attenzione





che una realtà ecclesiale come l'Unitalsi presta alla formazione spirituale, sia per gli assistiti che per gli stessi volontari. <Anche quest'anno avremo giornate di formazione e ritiri spirituali anche di più giorni - aggiunge Ballini - perché abbiamo bisogno di questi momenti, accanto a quelli di condivisione e a quelli più prettamente festivi>.

L'Unitalsi diocesana assiste in maniera pressoché stabile circa 35 disabili, oltre a prestare servizi di accompagnamento, ad esempio negli ospedali per cure e visite varie, per quanti ne fanno richiesta. I volontari che stabilmente sono a servizio dell'associazione sono circa una cinquantina <e abbiamo notato - rimarca il presidente diocesano - che si avvicinano sempre più giovani e lo fanno spontaneamente, senza che nessuno li chiami>. Evidentemente la forza della testimonianza di questi volontari ha una grande valenza attrattiva. <<Sì, magari è anche così - riflette Ballini - ma noi volontari abbiamo capito soprattutto una cosa che è una specie di meccanismo virtuoso: se i ragazzi disabili stanno bene, noi stiamo meglio. Ecco perché la



cosa più bella per tutti noi è quella di esserci, in tanti momenti>.

Certo, non mancano le difficoltà, come ad esempio un calo nel numero dei pellegrini che vanno a Lourdes, sia per motivi economici che logistici (l'aereo sta soppiantando il treno, viste anche le difficoltà fraposte dalle ferro-

vie francesi, però non tutti sono disposti a salirvi sopra), ma l'a-

more e la gratuità nel servizio superano ogni cosa.

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI ANAGNI

Via Bassano, 216 - 03012 Anagni (FR)

Tel 0775/769242 - 0775/772014 - E mail: anagni@cattolica.it

ASSICURATORE UNICO DELLA DIOCESI DI ANAGNI-ALATRI
ANCHE AL TUO SERVIZIO TRASPARENZA, SICUREZZA, FIDUCIA



Cerimonia ad Acuto

Antonello avviato al sacerdozio

Celebrata anche la Giornata
di preghiera e carità per il seminario

a cura della REDAZIONE

È stata celebrata in tutte le chiese della diocesi di Anagni-Alatri la giornata pro seminario. Sul tema "Come se vedessero l'impossibile", scelto dal Servizio per la pastorale giovanile e delle vocazioni, si è trattata di una giornata di preghiera e di carità per i seminaristi, peraltro preceduta, giusto una settimana prima, da quanto accaduto nella parrocchiale di Santa Maria Assunta ad Acuto, con il seminarista Antonello Pacella che è stato ammesso agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato.

La Messa è stata celebrata dal vescovo diocesano Lorenzo Loppa e da quello di Rieti, Domenico Pompili, anche lui originario di Acuto proprio come Pacella, assieme a decine

di sacerdoti e religiosi. L'importanza di stare accanto ai giovani, di aiutarli a scegliere il loro posto nella vita, è stata ribadita dal



vescovo Loppa nel corso dell'omelia. Antonello Pacella è uno dei due seminaristi diocesani, assieme a Rosario Vitagliano, di Trevi nel Lazio, anche lui presente alla cerimonia, ordinato diacono nel dicembre

scorso.

Nella Cattedrale di Anagni è stato invece conferito l'Accolitato a Vincenzo Pesoli. Per questo pensionato di Anagni si tratta di un ulteriore passo verso il diaconato permanente.

Il prossimo appuntamento ci sarà poi domenica 24 marzo, presso la parrocchia di Mole Bisleti, con il ritiro dei giovani (vedi manifesto in pagina).

I giovani che lo desiderano potranno stare insieme tutto il pomeriggio e l'unico obbligo previsto è quello di portare con sé la Bibbia, un quaderno e una penna. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, ci si può rivolgere al parroco e responsabile della pastorale giovanile don Luca Fanfarillo, telefono 339-1723346

Chiesa di Anagni-Alatri
Servizio per la Pastorale Giovanile
Pastorale delle Vocazioni

«CHE BELLO CHE I GIOVANI SIANO
"VIANDANTI DELLA FEDE",
FELICI DI PORTARE GESÙ
IN OGNI STRADA, IN OGNI PIAZZA,
IN OGNI ANGOLO DELLA TERRA!»

PAPA FRANCESCO

COSA
CERCATE?

Gv 1, 38

RITIRO GIOVANI

DOMENICA 24 MARZO
MOLE BISLETI
ORE 17.00-20.00

INFO E ISCRIZIONI DON LUCA 3391723346
(portare con sé Bibbia, quaderno e penna)



Celebrata la ricorrenza

Le Adoratrici a servizio da 185 anni

L'ordine fondato da Maria De Mattias

di Edoardo GABRIELLI

Le suore Adoratrici del Sangue di Cristo, l'istituto religioso femminile voluto da Santa Maria De Mattias, il 4 marzo scorso hanno festeggiato il 185° della fondazione.

Era infatti il 4 marzo del 1834 quando l'allora neppure trentenne Maria De Mattias, proveniente dalla vicina Vallecorsa, aprì ad Acuto quella che sarebbe diventata la prima di migliaia di scuole (oggi presenti in tutti i continenti, con le suore sempre dedite in particolare all'educazione), dando vita di fatto alla congregazione religiosa.

Un giorno che il Venerabile Giovanni Merlini, anche lui

legato a San Gaspare del Bufalo come la De Mattias, così ricordava: «Acuto è un piccolo paese posto sopra un colle elevato e fa parte della diocesi di Anagni. Ivi giunta Maria De Mattias fece subito la visita al clero. Avendo preso alloggio in casa del priore, accomodò la scuola come meglio poté e nel dì seguente 4 marzo 1834 diede incominciamento all'opera di Dio. E fu questo il giorno natale dell'istituto delle Adoratrici del Preziosissimo Sangue».

E ad Acuto, come in tante altre realtà dove sono presenti, le suore hanno fatto festa proprio insieme a tanti bambini.





Diocesi ANAGNI - ALATRI
Coordinamento delle Confraternite



DOMENICA 24 MARZO 2019 - ACUTO




RITIRO SPIRITUALE

In preparazione della Pasqua

PROGRAMMA

Ore 15.00: Arrivi presso la chiesa di Santa Maria Assunta - Momento di preghiera

Ore 15.30: Catechesi sul tema:
"La Santità" (*Gaudete et Exsultate*)
tenuta da Don Alberto Ponzi

Ore 16.30: Confessioni

Ore 17.00: Concelebrazione Eucaristica
presieduta da don Alberto Ponzi

Sono invitati a partecipare al ritiro i Priori, i componenti dei Direttivi, le Consorelle e i Confratelli di tutte le confraternite della Diocesi.

Iniziativa Azione cattolica

La famiglia ritorna al centro

Ecco il racconto in presa diretta

a cura degli Animatori gruppo adulti Alatri-centro

È ormai un anno che nelle parrocchie del centro storico di Alatri, precisamente nell'oratorio della

Concattedrale di San Paolo, si è costituito un gruppo che, guidato dai responsabili adulti di Azione cattolica, fattivamente inve-



ste tempo e risorse per ampliare quel gruppo di genitori che sentono la necessità di condividere l'ascolto della Parola e della vita. Iniziativa interessante all'insegna della fraternità, condivisione e modo alternativo per poter coinvolgere interamente le famiglie. Ma andiamo nel dettaglio, dopo il primo entusiasmante incontro di AC si è riscontrato un forte interesse da parte di queste famiglie di avere un confronto con la

Parola di Dio, che diventa per ciascuno Pane di Vita. Le responsabili di AC, con un taglio tutto nuovo, stimolante e simpatico, hanno ideato anche attività di laboratorio. Gli incontri si tengono ogni mese e mezzo e terminano con un'agape fraterna; in questo modo i genitori si sentono parte integrante della comunità. Novità importante per l'anno prossimo nella realtà interparrocchiale di Santa Maria Mag-



giore e San Paolo Apostolo sarà quella di intraprendere un nuovo percorso e di allargare il gruppo con le famiglie dei neo battezzati. Il Battesimo fa risplendere la missione dei genitori, discepoli di Cristo. Ma, dopo il Battesimo, il cammino continua. Ora bisogna compiere un "salto di qualità" che dia valore alla pastorale battesimale: occorre trasferire il dono ed il valore del Battesimo nella realtà in cui si vive il Battesimo stesso, e questa realtà è la famiglia. È importante che il cammino iniziato con la celebrazione del Battesimo non si concluda, ma prosegua all'interno di un percorso di iniziazione alla vita cristiana.

Una esperienza pastorale di questo tipo, ci aiuta a cogliere più profondamente il Vangelo stesso, attraverso l'esperienza di Dio dei bambini, delle coppie e delle famiglie, nei ritmi del quotidiano. Il soggetto della pastorale post-battesimale è quindi la famiglia; adulti e bambini



che camminano insieme verso il Signore evangelizzandosi reciprocamente. Se è la famiglia la protagonista di questa pastorale, occorre pensare ad una proposta adeguata e proporzionata alle sue esigenze, che accompagni la famiglia stessa dal momento della sua formazione a quello della

sua maturità. Una proposta che faccia nascere il bisogno di una continua riscoperta della bel-

lezza del messaggio cristiano attraverso la rilettura delle vicende quotidiane.

**CITEM Impianti s.r.l.**

**Costruzioni
Impianti
Termoidraulici
Elettrici
Manutenzioni
&
Condizionamento**

www.citemimpianti.it

Sede Amministrativa:
S.S. 155 per Fiuggi, km. 3,500
03011 Tecchiena di Alatri (FR)
Tel. 0775.408155-404069-403100
Fax 0775.459608



Storia d'amore e di integrazione

Un ciociaro, una tunisina: una famiglia!

La religione dei figli? <Da grandi saranno in grado di scegliere>

di Silvia COMPAGNO

Occhi neri brillanti, capelli corvino, voce energica e graffiante: Karima (tutti i nomi sono di fantasia, ndr) mi fa strada verso la sua casa, scortata dalle figlie Nadia e Dalila, vispe e incuriosite da questa insolita presenza.

Ad aprirci è Giovanni, ciociaro doc, appassionato di viaggi e di Tunisia, Paese natale di

sua moglie. Proprio durante uno dei suoi viaggi, Giovanni e Karima si incontrano, lui turista, lei tirocinante della facoltà di Scienze del Turismo presso lo stesso albergo in cui Giovanni alloggia.

<Quando ero piccola, mi capitava spesso di guardare i programmi televisivi italiani ma sentivo sempre parlare di mafia, per questo avevo giurato a me

stessa che non ci sarei mai venuta. Quando lo dicevo, mia madre mi apostrofava stupefatta e incredula!>. A Bou Salem, piccola cittadina dall'altra parte del Mediterraneo, Karima trascorre l'infanzia e la giovinezza, immersa nella campagna verde e radiosa del Nord della Tunisia, al ritmo di una quotidianità semplice e rurale. <Poi però ho conosciuto Giovanni, non ero convinta di venire in Italia ma quando ho capito che lui era una persona seria, ho accettato>.

Giovanni intanto sorride, pensando a quanti altri conoscenti, prima di lui, aveva visto tornare con mogli di altri Paesi: <Non li capivo, perché sposarsi con una donna di un altro Paese quando puoi trovarne una qui? Non sai mai cosa ti riserva la vita!>.

Seduti tutti attorno al

tavolo della cucina, nel piccolo Comune vicino Anagni in cui si sono stabiliti, scorriamo le foto del matrimonio celebrato in Tunisia: affiorano i ricordi e si rincorrono i racconti di una festa colorata e partecipata, affollata di parenti, amici e vicini di casa, tra balli e profumi inebrianti di piatti tipici, cucinati dalle donne durante tutta la settimana che precede la celebrazione.

Giovanni è da sempre ammaliato dalla Tunisia: <La vita lì è molto diversa da quella che siamo abituati a fare in Italia e nel cosiddetto "mondo occidentale". È una vita semplice, scandita dal rispetto di valori alti e importanti, come la famiglia, la religione, il rispetto verso l'altro e soprattutto per l'ospite. La gente non prova invidia, c'è sincerità e lo capisci dallo sguardo delle persone, che è genui-



La spiaggia di Tabarka, località turistica nel nord della Tunisia, dove Karima e Giovanni, protagonisti di questo articolo si sono incontrati la prima volta.



no. Portare un dono, è considerato un gesto importantissimo, anche se quel dono ha un basso valore economico. Qui non è così, a volte se fai un regalo, anche ad un parente, rischi di ricevere critiche. Penso sia importante che una società sia fondata su valori saldi, poiché questi rendono più solido il tessuto sociale, non lo disgregano. Questi valori fanno sì che le persone diano davvero importanza alla vita, alle sue cose fondamentali, all'essenziale, pur vivendo con semplicità. In Tunisia non c'è paura o diffidenza, c'è fiducia verso tutti, c'è voglia di stare insieme e di conoscersi, di aiutare e mettersi a disposizione dell'altro anche se è un estraneo». Karima concorda nel provare questa nostalgia nei rapporti: «Qui i legami familiari sono più blandi. Anche se vivi a due passi dai tuoi parenti, magari non li vedi per giorni o settimane, non li vai a trovare. Da noi invece c'è un continuo cercarsi, telefonarsi, andarsi a trovare, anche più volte durante la settimana, anche se a volte non ti va. Funziona così, è la regola non scritta, non puoi tradirla».

Una volta sposati, nel 2005, vengono in Italia, a Milano, dove Giovanni lavora. Karima allora ha 23 anni. «All'inizio per me è stato difficile, abbiamo vis-

suto prima a Milano per un paio di anni, ma non mi è piaciuto molto. Ero sola mentre Giovanni lavorava, stavo a casa, non conoscevo nessuno, non avevo familiari o amici, non parlavo la lingua. Al nord è diverso, la gente ha in mente solo il lavoro, non dà importanza alle relazioni. Abbiamo viaggiato tanto però, abbiamo visto dei posti bellissimi. Poi siamo venuti qui in Ciociaria ed è andata meglio perché mi sono sentita accolta dalla famiglia di Giovanni e dalla comunità. All'inizio anche qui non è stato semplice, c'era un po' di diffidenza da parte dei familiari e soprattutto di mia suocera, perché non mi conoscevano; ma poi hanno visto come sono, anch'io sono una persona seria. Del resto, credo che anche i miei genitori abbiano provato le stesse pau-

re, vedendo un uomo straniero intenzionato a sposarmi, ma poi si sono subito ricreduti. Anzi, mi ha molto colpito la loro apertura: pur provenendo da un contesto più tradizionale e rurale, non hanno contrastato la mia decisione di sposare un uomo di un altro Paese e soprattutto di un'altra religione. Giovanni è stato accolto subito come nuovo membro della mia famiglia».

E' un accavallarsi di ricordi e pensieri, di vita passata e presente, di immagini della Tunisia, dei suoi odori e sapori, dei suoi colori e sensazioni. Si mescolano con la realtà italiana e si ravvivano in questa cucina dove, alle nostrane fettuccine, si alternano spezie profumatissime e cous cous raccolto nella campagna natia di Karima.

Le bambine, di 10 e 11 anni, ci ascoltano at-

tente con occhi brillanti di curiosità. «Sono state educate secondo la cultura italiana ma a volte mi punzecchiano per via della mia provenienza. Mi vedono pregare e digiunare durante il Ramadan (non sempre perché non è facile farlo qui), oppure evitare la carne di maiale. Il piccolo Nadir, di tre anni, a volte imita il modo in cui mi inginocchio per pregare, «come fa mamma», dice. Io racconto loro della mia cultura e spesso ci sono degli elementi in comune con quella cristiana. Ma non cerco di tirarle dalla mia parte, di convincerle che sia meglio l'una o l'altra. Quando saranno grandi saranno in grado di capire e scegliere per se stesse».

**CONFERENZA
EPISCOPALE LAZIALE**

COMMISSIONE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

CONVEGNO DELLE DIOCESI DEL LAZIO
GIOVEDÌ 28 marzo 2019, ore 9.30 - 16.30
Auditorium del Santuario del Divino Amore - Roma

**La rivoluzione
della tenerezza**

Saluto di S. Em. il Card. Angelo DE DONATIS, Vicario di Sua Santità

ANAGNI-ALATRI
UINO
MENSILE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

Anno XX, n. 3 Marzo 2019
mensile della comunità Ecclesiale
N. di registrazione 276 del 7.2.2000
presso il Tribunale di Frosinone.

DIRETTORE:
Igor Traboni

IN REDAZIONE:
Claudia Fantini

Per inviare articoli:
itraboni@libero.it
claudiafantini25@gmail.com

AMMINISTRATORE
Giorgio lafrate

HANNO COLLABORATO:
Riccardo Cerica,
Silvia Compagno,
Mattia Dell'Uomo,
Cristiana de Santis,
Edoardo Gabrielli,
Ofilippo Rondinara

EDITORE
Diocesi di Anagni-Alatri

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA
Editrice Frusinate srl - Frosinone



Proposta per i giovani

L'esperienza del Cammino di Santiago

I padri guanelliani invitano ad una settimana davvero speciale

a cura della Redazione

Non si è ancora spenta l'eco della bella giornata di febbraio, trascorsa nella parrocchia della Santa Famiglia ad Alatri con padre Fabio Polletta, a parlare del Cammino di Santiago, che dagli stessi religiosi guanelliani - che curano con amore l'accoglienza e l'animazione spirituale per i pellegrini lungo il Cammino - arriva ora un'altra proposta. Lasciamo la parola, qui di seguito, proprio a loro, per lasciarci rapire da questa proposta...

Ogni anno dalla 'Missione Italiana in Galizia', Padri e Suore dell'Opera don Guanella, or-

ganizziamo l'esperienza di una settimana sul Cammino di Santiago per giovani 18-35enni; non si tratta solo di camminare, ma di camminare secondo l'antica tradizione giacobea. I giovani che vengono con noi, in genere, apprendono 'come' si realizzava il Cammino, per essere poi capaci, più in là nel tempo, di farlo da soli o portandosi dietro un gruppo a cui trasmettere il senso e le caratteristiche dell'antico pellegrinaggio. Si tratta di camminare una settimana scoprendo paradossalmente cosa il Cammino a Santiago non è... vi sta la deriva a cui

da qualche tempo quest'esperienza secolare è esposta. Ogni anno si forma un gruppo di circa 50 giovani provenienti da ogni regione d'Italia, che non si conoscono tra di loro, per effettuare questo 'assaggio' di Cammino, assimilarne lo spirito e le regole e scoprire una realtà straordinaria, quella del pellegrinaggio, molto di-

versa dal mero camminare. Responsabili dell'esperienza: per la segreteria e l'organizzazione Suor Sara, giovane religiosa guanelliana che vive e lavora nel trevigiano; per l'animazione e le meditazioni sul Cammino Padre Fabio, superiore della Missione guanelliana sul Cammino e Cappellano degli Italiani a Compostela.

Padri e Suore Guanelliane
propongono

IL CAMMINO DI SANTIAGO
per giovani
18-35 anni

**DA SARRIA
A SANTIAGO**
percorso spirituale
accompagnato

1° possibilità
**6-13
Agosto
2019**

2° possibilità
**24 Agosto
1° Settembre
2019**

INFO: www.donguanellaxte.com - www.guanelliansantiago.it
caminosantiago.casa@guanelliani.it - sorsaras@gmail.com - cell. +39 338 4962391



Associazione Insieme Alatri

“Dopo di noi” un alloggio per i disabili

Concesso uno stabile dalla diocesi
e dalla parrocchia di Santo Stefano

a cura della Redazione

Il “dopo di noi” non è solo una legge dello Stato che rischia di restare inapplicata nella sua interezza. E non è neppure uno slogan con il quale le famiglie indicano il periodo difficile quando i disabili restano soli, dopo che i genitori non ci sono più. No, il “dopo di noi” è anche progetti e gesti concreti, come quello della diocesi di Anagni-Alatri e della parrocchia Santo Stefano di Alatri che hanno messo uno stabile a disposizione della “Associazione Insieme Alatri”, una onlus che si occupa di assistenza ma soprattutto del reinserimento dei ragazzi con disabilità, attraverso tutta una serie di progetti.

Quando dalla associazione è stata evidenziata la necessità di avere dei locali da trasformare in alloggi per questi disabili una volta venuta meno la presenza dei genitori, ecco che si è pensato a questo stabile, già casa parrocchiale e fino a pochi anni fa sede dell’Azione cattolica ragazzi e di un gruppo missionario,

prima di un accorpamento di queste attività, grazie anche alla efficace iniziativa dell’pastorale tra le varie parrocchie cittadine di Alatri. E così, per il tramite del vicario don Antonio Castagnacci, dal vescovo Lorenzo Loppa è stata subito recepita la richiesta e i locali sono stati dati in comodato d’uso dalla diocesi. Adesso si sta partendo con il progetto, i permessi e quanto prima

si spera di avviare i lavori. Ma intanto ecco un altro progetto dell’associazione, ovvero “Pappamondo”, un corso di cucina giunto alla settima edizione. Sono gli stessi ragazzi a preparare i piatti e a servire ai tavoli, equamente divisi tra i compiti (6 in cucina e altrettanti in sala). Agli ospiti viene chiesto solo un piccolo contributo, che poi fungerà da autofinanziamento per le varie attività di questi ragazzi. Si è cominciato sabato 9 marzo, con una serata dedicata alla cucina sud americana e piatti - dagli antipasti al dessert - preparati secondo ricette tradizionali di Argentina, Venezuela, Messico e Brasile. Sabato 16 marzo toccherà alla cucina medio-orientale; giovedì 21 a quella orientale e sabato 30 alla cucina europea, prima della grande chiusura di venerdì 5 aprile con la serata finale (per info e prenotazioni 338-3164023). I ragazzi vengono aiutati dagli

chef d’eccezione Bruno Louis Rea e Francesco Femia, docenti all’Alberghiero di Fuggi, che si sono messi gratuitamente a disposizione per dare una mano.

Ma prima di chiudere, va doverosamente ricordato anche il progetto “A passo di chiocciola”, che sta conoscendo un nuovo step con la preparazione dei terreni per accogliere altre lumachine, allevate da questi ragazzi con una cura senza eguali. Dietro questa iniziativa c’è il finanziamento dell’8x1000 della Chiesa cattolica, per il tramite della Diocesi di Anagni-Alatri. Anche tramite questa forma di lavoro, i ragazzi disabili seguono un percorso di autonomia, opportunamente seguiti da un educatore, per un futuro sempre più sicuro. Per l’allevamento di chiocciole che l’Associazione Insieme ha avviato, assieme alla coop La Meridiana, si aprono prospettive sempre più interessanti.





AMBIENTE STRIKEFORFUTURE



OCCUPIAMOCI DEL NOSTRO FUTURO

*Seguiamo l'esempio
di Greta Thunberg*

Greta Thunberg, 16 anni, svedese, ha dato una lezione a tutti noi. ha dimostrato che, per quanto piccoli si possa essere, è possibile fare la differenza, e aiutare il pianeta a salvarsi. Lei si è messa in testa di cambiare il mondo

Greta Thunberg salta la scuola tutti i venerdì mattina. Lo fa dallo scorso agosto, il mese più caldo della storia svedese, per protestare contro il cambiamento climatico. Ogni venerdì mattina, Greta si reca di fronte al parlamento svedese, e rimane lì, con un cartello in mano: Skolstrejk för klimatet, sciopero scolastico per il clima. All' inizio era da sola. Poi la cosa si è fatta seria con il lancio dello slogan #fridayforfuture e lanciando la sua protesta su scala globale. Il risultato? Venerdì 15 marzo gran parte dell' Europa scolastica ha scioperato per un futuro migliore. E laddove lo sciopero non è stato reale, comunque, ci si è interrogati su questo spinoso problema. Anche in Diocesi si è parlato molto di Greta e in molte scuole sono state fatte azioni di sensibilizzazione: come l' analisi delle acque degli edifici scolastici per evitare il consumo di troppe bottigliette di plastica e analisi dei risultati della raccolta differenziata e di come poterla incentivare.

Cult



FESTA DEL TRILLANTE



La "Festa del Trillante" nasce con l' obiettivo di celebrare l' anniversario della nascita e della costituzione dell' ensemble laziale "I Trillanti", ricreando le sensazioni che loro stessi hanno provato: emozione, divertimento e voglia di condivisione. Per l' occasione sono annualmente contattati **artisti di fama internazionale** in grado di fornire un importante contributo di richiamo per il successo dell' evento che, anche in questo 2019, si svolgerà in un **luogo della Ciociaria**.

Un' iniziativa di grande risonanza locale, dunque, la cui importanza viene amplificata ancora di più dal grande coinvolgimento di giovani e meno giovani, in un clima di **aggregazione e socializzazione** che punti a eliminare ogni barriera o limite sociali. È proprio lungo questa via che, da circa 6 anni, si muove il progetto,

affinché la conoscenza della cultura popolare vada via via disseminandosi in maniera capillare e perché di tale conoscenza possano godere il maggior numero di persone, residenti e non. L' appuntamento per quest' anno è la giornata di **domenica 14 aprile, Le Palme**, presso l' Agriturismo Nonna Luisa a Ferentino, e vedrà alternarsi sul palco come ospiti ai concerti serali: Mauro Durante, leader del Canzoniere Grecanico Salentino, dalla Puglia; Nando Citarella e Gabriella Aiello dalla Campania. Ma a partire dalle 16 ci sarà la possibilità di prendere parte a due importanti laboratori di danza: il primo di tammurriata nello stile giuglianese (tradizionale della Campania); il secondo di pizzica pizzica (danza pugliese) a cura di Silvia Perrone, danzatrice del Canzoniere Grecanico Salentino. Vista la grande passione dei componenti del gruppo rispetto a tematiche relative alla ricerca, si è seguita anche la strada del **recupero di brani tradizionali tipici del periodo pasquale** conosciuti solo da alcuni, pochissimi cantori. E il concerto serale inizierà proprio con i frutti di queste operazioni di ricerca prima e di riproposizione poi, con melodie, testi e sonorità che, in passato, venivano cantate casa per casa dalle cosiddette "Cantarelle": bambine e ragazzine che,

bussando alle porte dei compaesani e portando tra le mani un piccolo quadro raffigurante la Santissima Trinità, volevano augurare a chiunque accettasse di aprire loro la serratura una buona Pasqua, utilizzando come unico tramite il canto. E quanto appena detto appare di un' importanza fondamentale, se si pensa che il giorno in cui si svolgerà l' evento sarà proprio in corrispondenza della domenica delle palme.

La "Festa del Trillante" è, dunque, **il territorio**; sono i luoghi, i balli, le musiche e le note della memoria (dal paesaggio ai canti, alle bellezze naturali, ai racconti) che educano alla comprensione nel senso più profondo del termine: i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti; in essi si intersecano parole, immagini, movimenti e spazi. Essi rappresentano il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia le realtà del nostro territorio che, pur nella sua semplicità, è formata da una grande varietà di culture.



ur@

a cura di Claudia Fantini

Continua anche quest'anno il rapporto sinergico tra Proloco, Confraternita, Comune e Curia Vescovile. Certo migliorare una processione religiosa è difficile in quanto segue dei canoni rigidi ma dall'anno 2014 ad oggi siamo riusciti a farlo e gli osservatori più attenti avranno modo di constatarlo anche quest'anno nella processione del Venerdì Santo. La Confraternita della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo, con non pochi sforzi e grazie alla collaborazione incondizionata ed allo spirito di sacrificio di un gruppo di amici volenterosi, con la direzione musicale di padre Maurizio Di Girolamo e della maestra Antonella Ciancola con il coordinamento organizzativo di Enzo Rossi e con il contributo della Banda musicale "Città di Alatri", è riuscita ad assemblare un coro per l'esecuzione nel corteo religioso di un canto particolare "Il Miserere di Saverio Selecchy" compositore Teatino il cui capolavoro rimane il celebre e suggestivo Miserere composto nel 1767. È il cinquantesimo Salmo biblico tradizionalmente attribuito a Davide. Si tratta di una composizione a tre voci pari per un coro maschile realizzata per la processione del Venerdì Santo. Viene da secoli eseguito a Chieti, a Piano di Sorrento e a L'Aquila da un coro di circa 150 cantori e un'orchestra di archi. Il Miserere che il coro intonerà, canto di dolore, richiesta dell'uomo della Grazia e del perdono divino, con il suo carattere altamente struggente e ricco di pathos, sarà uno dei momenti più suggestivi dell'intera processione religiosa.

Radicato da anni nel territorio di Alatri, il centro [MATRICE]N, diretto dalla coreografa internazionale Alessia Gatta, nasce con l'intento di creare un luogo di innovazione e formazione per la danza e l'arte contemporanea. Attraverso l'ampia offerta di corsi amatoriali e di avviamento professionale, nonché eventi culturali, stage e spettacoli dal vivo, il centro si propone come spazio di creazione e produzione delle arti performative contemporanee. Un habitat culturale dedicato ai giovani, aperto al confronto e allo scambio tra linguaggi artistici diversi ma affini tra loro, in cui la danza classica e moderna incontrano le danze urbane, in cui la danza contemporanea incontra il tango e la DMT. Con uno staff di insegnanti residenti altamente qualificato (oltre alla direttrice, Gioele Coccia, Laura Rea, Erald Gjoka, Alessandra Fanella ed Adalgisa Sarandrea) e di docenti ospiti di chiara fama internazionale, [MATRICE]N partecipa ed organizza stage internazionali, prepara gli allievi per audizioni, concorsi ed ammissioni ad enti lirici. Tra le attività a livello professionale, merita una menzione speciale la compagnia residente, Ritmi Sotterranei. Diretta e fondata dall'eccellente Alessia Gatta, il collettivo riunisce un gruppo di artisti stabili (Gioele Coccia, Viola Pantano, Vanessa Guidolin e Anthony Dezio) con l'intento di dare forma a linguaggi espressivi di diverso tipo. Attiva dal 2002 in Italia, vanta un repertorio di 6 produzioni e, grazie alla versatilità della coreografa, una serie di collaborazioni con grandi aziende private (quali Bags Entertainment, BMW Group Italia, Elite Model Look, Frosinone Calcio, AltaRomAlta-Moda, ecc); si è esibita in Teatri e Festival di danza Internazionali, come il Busan International Dance Festival di Busan (Korea del Sud) ed il Dance-stage Festival di Shanghai (Cina), ed è stata sovvenzionata nelle tournée all'estero da diversi enti privati e pubblici tra cui il Mibact, gli Istituti Italiani di Cultura di Shanghai (Cina), Seoul (Korea del Sud) e Copenaghen (Danimarca).



IL MISERERE NELLA PROCESSIONE RELIGIOSA

di Riccardo CERICA



SPAZIO AI GIOVANI



LETTERATURA P O E S I A



IL 21 MARZO NASCEVA ALDA MERINI

di Claudia FANTINI

Chiamarono follia il suo talento. Scambiarono in pazzia la sua straordinaria sensibilità. Alda Merini, la voce più alta della poesia contemporanea, nasceva il 21 marzo - primo giorno di primavera e giornata mondiale della poesia (che fantastica coincidenza) - a Milano nel 1931. E sempre all'arrivo di marzo viene ricordata attraverso le sue frasi più celebri: "Il grado di libertà di un uomo si misura dall'intensità dei suoi sogni". E ancora: "Da queste profonde ferite usciranno farfalle libere", "Mi piace chi sceglie con cura le parole da non dire", "Ogni notte per me è tempesta di pensieri". Alda è simbolo di rinascita. Anche se compiuta attraverso dolori giganteschi. Le venne diagnosticato a 16 anni un disturbo bipolare. Soffriva di un forte stato di euforia contrapposto a una improvvisa depressione. Trascorse così gran parte della sua esistenza in manicomio. Alda smette di scrivere per vent'anni. Ritorna a farlo nel 1979, raccontando l'esperienza del manicomio. La poesia fu la sua vita. E non venne uccisa dall'internamento. La sua vita fu poesia. "Sono nata il ventuno a primavera ma non sapevo che nascere folle, aprire le zolle potesse scatenare tempesta".

Iniziativa della Bonifaciana

Un ponte tra Anagni e la Spagna

Protocollo d'intesa universitario

a cura della REDAZIONE



Successo istituzionale e culturale per il protocollo d'intesa, firmato tra l'Accademia Bonifaciana di Anagni, rappresentata dal presidente Sante De Angelis, e Philippus - Real Centro Universitario el Master Centro de la red de Centros Philippus, con sede in San Lorenzo de El Escorial a Madrid, rappresentata da Josè Ángel Díez Sequera, Consejero delegado de Philippus. Premesso che i Rettori delle due istituzioni hanno gettato, a seguito di un cordiale quanto fruttuoso incontro epistolare, le basi per un futuro di collaborazione rivolta al perseguimento di finalità culturali e sociali, si è convenuto quanto segue: la Bonifaciana si è impegnata a promuovere iniziative di cultura universitaria, legate a settori disciplinari propri, coinvolgendo la Philippus a Lectio Magistralis; consentire agli studenti della Philippus di espletare attività di "stage"; caldeggiare un sempre più stretto legame di gemellaggio: nel rispetto dei valori sociali e culturali che hanno da sempre caratterizzato le attività della Bonifaciana. La Philippus si è impegnata a: rendere partecipe la Bonifaciana, in occasione di convegni e/o altre iniziative di natura sociale, su cui convergono gli interessi di entrambi gli enti; dare attuazione allo svolgimento dello stage presso la Bonifaciana: inserendo la presente nell'elenco delle strutture convenzionate con l'Ateneo spagnolo e improntare future e specifiche iniziative di collaborazione in forza dei valori sopraesposti. Il presidente De Angelis a Madrid ha visitato l'ex Palazzo Reale ora sede del Real Centro Universitario ed ha invitato i rappresentanti dello stesso Centro a venire in visita ad Anagni.

La cucina dei Santi

FRITTELLE DOLCI DI SANTA MATILDE

di Cristiana DE SANTIS

Il 14 marzo si ricorda santa Matilde, nome che può essere tradotto con "forte guerriera". Matilde nacque intorno all'895 in una famiglia aristocratica della Westfalia e, secondo i costumi del tempo, fu messa in un monastero per acquisire un'educazione e una formazione intellettuale conforme al suo rango. Donna bella, istruita e devota, nel 909 sposò Enrico di Sassonia. Dal matrimonio nacquero cinque figli: il futuro imperatore Ottone I, Enrico il Litigioso, san Bruno arcivescovo di Colonia, Gerburga moglie del re Luigi IV di Francia ed Edvige. A causa delle frequenti guerre Enrico si allontanava spesso da casa e sia lui che i suoi sudditi attribuivano le vittorie conseguite alle preghiere ed al coraggio della regina Matilde, che nel suo palazzo conduceva a tutti gli effetti una vita monacale, generosa e caritatevole verso tutti. Rimasta vedova, Matilde si spogliò di tutti i suoi gioielli rinunciando ai privilegi tipici del suo rango. Conduceva una vita assai austera ma si attirò le ire dei figli, che la accusarono di sperperare il tesoro della corona, le chiesero un rendiconto delle spese e la fecero entrare in convento per evitare ulteriori danni al patrimonio familiare.

Matilde sopportò con estrema pazienza e lasciò tutta la sua eredità ai figli e si ritirò presso un monastero. Grandi sofferenze, dispiaceri e umiliazioni dovette sopportare, ma la virtù della santa regina trionfò e i suoi figli si riconciliarono con lei e tra loro; Matilde tornò così a corte e riprese anche l'opera a favore della chiesa e dei poveri. Piena di meriti e di opere sante morì il 14 marzo dell'anno 968.

In molte raffigurazioni, viene rappresentata col modello di una chiesa in mano e una borsa di denaro. Da quella borsa uscivano come piccoli rivoli le monete che la generosa regina distribuiva quotidianamente ai poveri, che andava a visitare in incognito nei tuguri più abbandonati.

E' patrona delle ricamatrici e della famiglia. La ricetta che vi proponiamo questo mese è fatta di semplici ingredienti ed è molto apprezzata dai bambini; queste frittelle si preparano soprattutto in occasione della sua festa.

Ingredienti per 6 persone:

1500 g di patate - 500 g di Philadelphia (o altro formaggio fresco e morbido) - 4 uova - 2 cucchiaini di farina - 2 cucchiaini di uvetta - olio di semi - noce moscata - scorza grattugiata di limone - zucchero - cannella - mousse di mele - sale.

Preparazione:

Lessate le patate, pelatele, passatele nello schiacciapatate a fori piccoli, fatele raffreddare e lasciatele in frigo per una notte. Ammorbidite l'uvetta in poca acqua bollente per 5 minuti. Lavorate il formaggio a crema, unitevi le patate, 2 cucchiaini di zucchero, la scorza di limone, le uova, la farina, l'uvetta, una grattata di noce moscata e un pizzico di sale e amalgamate.

Ricavate tanti dischi di 8 cm di diametro e 1,5 di spessore, infarinateli leggermente e frigeteli in una padella con poco olio ben caldo, girandoli a metà cottura. Servite le frittelle calde spolverate di zucchero e cannella accompagnate dalla mousse di mele a parte.